



L'Eco della Sezione Corazzieri

Sergio Mattarella ...



...rieletto Presidente della Repubblica

Sergio Mattarella è stato rieletto Capo dello Stato per la sua dirittura, per il suo alto profilo morale e politico, è stato voluto dal Parlamento e accolto da tutti gli Italiani e dagli Stati stranieri. Dopo la sua rielezione ha affermato: **"Ringrazio i Presidenti della Camera e del Senato per la loro comunicazione. Desidero ringraziare i Parlamentari e i Delegati delle Regioni per la fiducia espressa nei miei confronti. I giorni difficili trascorsi per l'elezione alla Presidenza della Repubblica, nel corso della grave emergenza che stiamo tuttora attraversando sul versante sanitario, su quello economico, su quello sociale, richiamano al senso di responsabilità e al rispetto delle decisioni del Parlamento. Queste condizioni impongono di non sottrarsi ai doveri cui si è chiamati e, naturalmente, devono prevalere su altre considerazioni e su prospettive personali differenti, con l'impegno di interpretare le attese e le speranze dei nostri concittadini."** Un'ascesa al Quirinale arrivata al termine di una lunga carriera politica, iniziata nel **1983** con l'elezione alla Camera dei Deputati con la Democrazia Cristiana. A spingerlo a intensificare la sua attività politica, a cui era già vicino per tradizione familiare, il padre era stato membro

dell'Assemblea Costituente e più volte ministro, fu anche l'assassino del fratello: **Piersanti**, Presidente della Regione Sicilia, ucciso da Cosa Nostra il **6 gennaio 1980**. Sergio Mattarella è stato deputato ininterrottamente fino al **2008**. Nel corso degli anni ha avuto varie volte responsabilità di governo: ministro per i Rapporti con il Parlamento dal luglio 1987 al luglio 1989; ministro dell'Istruzione dal luglio 1989 al luglio 1990; vicepresidente del Consiglio dall'ottobre 1998 al dicembre 1999; ministro della Difesa dal dicembre 1999 al giugno 2001. Lascia il Parlamento nel 2008 e tre anni dopo viene nominato dal Parlamento membro della Corte Costituzionale. Resterà alla Consulta fino al 2015, quando viene eletto Presidente della Repubblica il **31 gennaio 2015**, al quarto scrutinio, con **665** voti. E' stato rinnovato nell'incarico il **29 gennaio 2022** all'ottavo scrutinio con **759** voti, è il **12°** Capo dello Stato e il primo siciliano. L'Associazione si rallegra per la sua rielezione per l'attenzione e la vicinanza che ha sempre dimostrato alle finalità sociali e di volontariato della Sezione Quirinale e che sicuramente manterrà ancora nel proseguo del suo alto incarico.

Rinnovazione del drappo dello stendardo del Reggimento Corazzieri

Martedì 19 gennaio 2022, in forma ridotta per le restrizioni dovute al Covid, si è svolta la solenne cerimonia alla presenza delle Autorità del Quirinale



Mercoledì 19 gennaio si è svolta nella Caserma Sanfront la cerimonia di rinnovazione del Drappo dello Stendardo di guerra del Reggimento Corazzieri. A causa del perdurare della Pandemia la partecipazione è stata ridotta, ma l'evento, nella sua evoluzione, è rimasto comunque suggestivo ed intenso. Va ricordato, facendo un brevissimo excursus storico, che il **12 settembre del 1978**, con decreto proprio, l'allora Presidente della Repubblica **Sandro Pertini** dispose di concedere la bandiera di guerra, definita propriamente stendardo, al Comando Carabinieri Guardie della Repubblica. Stabilì inoltre che fosse sempre custodita presso il suddetto Comando. Nel corso degli anni la bandiera ha subito il logorio del tempo al punto da renderne necessaria la sostituzione. Al vecchio stendardo è stata riservata una locazione in una bacheca tra i cimeli del Reggimento nella galleria delle corazze, mentre il nuovo sarà custodito nell'ufficio del Comandante tra

lo Stendardo Presidenziale e la Bandiera Colonnella. Alla cerimonia erano presenti alte personalità del Segretariato della Presidenza della Repubblica ed erano schierati gli Squadroni, era presente il Labaro della Sezione portato dai soci **Tabili** e **Volpato**, mentre i soci **Madotto** e **Tripi** erano di rappresentanza. Il successo organizzativo dell'evento ha suscitato l'ammirazione e l'apprezzamento delle autorità intervenute. Lo stesso Gen **Luciano Magrini** ha ringraziato gli appartenenti al Reggimento in servizio e non più in servizio, che con il loro fattivo impegno hanno contribuito ad elevare il prestigio del Reparto. Ha inoltre affermato: "L'evento è stato emotivamente molto intenso e a tratti commovente per l'insieme delle tradizioni e dei valori racchiusi nel nostro stendardo di guerra e il carattere sobrio della cerimonia non ne ha fatto venir meno la necessaria solennità".

La Redazione



Il Comandante del Reggimento promosso Generale

Il comandante del Reggimento Corazzieri **Luciano Magrini**, che svolge questo importante incarico dal **2019**, ha aggiunto al suo prestigioso curriculum la promozione a Generale di Brigata. Un meritatissimo passaggio che corona la sua prestigiosa carriera. Il suo percorso militare è iniziato nel **1988** frequentando i corsi dell'Accademia militare di Modena e della Scuola di Applicazione Carabinieri di Roma. Laureato in Giurisprudenza e in Scienze della sicurezza interna ed esterna, ha inoltre conseguito il master in «Esperti in problemi della cooperazione e della sicurezza internazionali». Ha poi frequentato con successo il 12° Corso Superiore di Stato Maggiore Interforze al Centro Alti Studi della Difesa a Roma, abilitandosi così all'esercizio delle più alte funzioni dirigenziali. Nel **1993** è stato comandante di plotone e compagnia dell'8° Battaglione «Lazio», è stato comandante della Compagnia di Todi, (PG) e Policoro (MT). Promosso a Maggiore e Tenente Colonnello, Magrini ha prestato poi servizio al Comando Generale dell'Arma nei settori finanziario e dell'impiego di personale. Con il grado di Colonnello ha operato come comandante del Gruppo carabinieri di Frascati, dal **13 settembre 2016** ha assunto il Comando Provinciale Carabinieri di Brescia. Dal **9 gennaio 2019** è Comandante del Reggimento Corazzieri e Aiutante di Campo del Presidente della Repubblica, incarichi che ha continuato a reggere dal **1° gennaio 2022** con il grado di **Generale di Brigata**. Nel corso della carriera è stato insignito di svariate onorificenze e riconoscimenti tra le quali quella di Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica.

A questo punto i complimenti sono veramente d'obbligo per le capacità e la preparazione militare e di esperienza sul campo che lo contraddistinguono, ma noi vorremmo anche soffermarci sulla personalità, sul lato umano dell'uomo. Abbiamo conosciuto il generale Magrini come una figura disponibile, accogliente, che ha sempre dimostrato verso la Sezione Quirinale una particolare predisposizione, favorendo a 360 gradi



Generale di Brigata Luciano Magrini

l'unione tra corazzieri in servizio e in congedo. Il rapporto che si è stabilito è davvero forte, fatto di stima e gratitudine. Grazie Generale, ancora tante felicitazioni per la promozione a cui l'associazione unisce gli auguri per un prossimo futuro coronato di altri successi.

La Redazione



Massimiliano Cruciani

Pensionamenti

I corazzieri **Cruciani** e **Caruso** hanno terminato il periodo del servizio attivo presso il Reggimento. Insieme a Zunnui, congedato neanche un mese prima, hanno salutato in caserma a dicembre i colleghi di lavoro come avevamo anticipato nel giornale di dicembre. **Massimiliano CRUCIANI** è arrivato al Reggimento il **2/2/1988**, per il suo aspetto sportivo, tonico, prestante dal fisico atletico, è stato subito inserito nel Reparto di Sicurezza, avendo conseguito svariati brevetti e svolgendo tutti i servizi di rappresentanza. Per **Gianni CARUSO** l'arrivo al Reggimento è avvenuto il **14/2/1991**. Durante il servizio si è sempre distinto per la sua valida professionalità e la sua presenza è

stata di grande esempio per i giovani corazzieri. Dal **1° di gennaio 2022** sono uomini liberi e pronti per affrontare un nuovo periodo della loro vita. Ora finalmente potranno trascorrere più tempo con la famiglia, fare tutte le cose che non sono riusciti a fare durante tutti gli anni di servizio, non si dovranno più organizzare per le ferie e certamente noi gli auguriamo di rimanere in salute per molti anni ancora, belli, pieni di forza e di energia come ora e di non perdere mai i contatti con la grande famiglia dei Corazzieri.



Gianni Caruso

La Redazione

Mattarella giura fedeltà allo Stato

Il **3 febbraio** il Presidente eletto ha giurato davanti al Parlamento fedeltà alla Repubblica italiana, è iniziato così il Mattarella bis voluto e cercato dal Parlamento con la doverosa e decisa accettazione dell'interessato, che inizia il suo secondo mandato e accolto con positività dagli Italiani. Alle 15 e 30 il Segretario Generale della Camera si è recato in Quirinale e a bordo dell'auto della Presidenza della Repubblica Mattarella, scortato dai carabinieri, ha raggiunto la Camera, mentre suonava la campana maggiore del palazzo di Montecitorio. Accolto dai Presidenti del Senato e della Camera, è salito sul banco della Presidenza e l'on Fico dichiarando aperta la seduta, lo ha invitato a prestare giuramento a norma dell'articolo 19 della Costituzione. Contemporaneamente dal Gianicolo venivano sparati 21 colpi di cannone, mentre la campana maggiore riprendeva a suonare. Il discorso del Presidente della Repubblica è stato decisivo e determinante "E' per me una nuova chiamata, inattesa, alla responsabilità, alla quale tuttavia non posso e non ho inteso sottrarmi." Ha continuato affermando: "Non possiamo permetterci ritardi né incertezze, dobbiamo disegnare e iniziare a costruire l'Italia del dopo emergenza. Il mio pensiero è rivolto in particolare agli Italiani che soffrono e si aspettano un sostegno." Mattarella ha poi passato in rassegna molti argomenti e questioni di attualità importanti, richiamando l'attenzione sulla fase della pandemia che stiamo attraversando e sull'importanza della campagna vaccinale per uscirne. Ha considerato importanti tenere unite due esigenze irrinunciabili: rispetto dei percorsi di garanzia democratica, e insieme tempestività delle decisioni. Per questo è essenziale il ruolo del Parlamento, come luogo della partecipazione e della costruzione del consenso intorno alle decisioni che si assumono. Ha poi parlato della necessità della riforma della giustizia – accolto da una standing ovation – che «per troppo tempo è divenuta un tema di scontro, che ha fatto perdere di vista le esigenze della collettività». Il discorso alla Nazione di Mattarella, durato circa 40 minuti, è stato salutato da un lungo applauso in Aula e da una seconda standing ovation di oltre tre minuti. Sergio Mattarella nel proseguo della cerimonia è stato scortato dai corazzieri in moto fino all'Altare della Patria dove è stata deposta una corona di alloro, mentre nel cielo passavano le Frece tricolori. Accolto dallo schieramento dei Corazzieri a cavallo in piazza Venezia, il Presidente è stato scortato dagli Squadroni in formazione per un totale di 30 cavalli fino al Quirinale. Un maremmano di 13 anni, cavallo possente, è stato destinato a camminare a fianco della Flaminia durante il percorso per le vie di Roma fino all'insediamento al Colle. Crini scuri, elmo lucente, i Corazzieri sono la guardia d'onore del capo dello Stato e non passano certo inosservati, cavallo e cavaliere insieme arrivano a tre metri. Con questa scorta perfetta Mattarella è rientrato a Palazzo e noi tutti della Sezione gli auguriamo un buon lavoro, sicuramente impegnativo, ma la sua persona dà fiducia al popolo e allo Stato.

La Redazione



Il giuramento



Scorta in moto dei Corazzieri



Frecce tricolori



Scorta a cavallo dei Corazzieri